

Pensieri
e paroleL'ordigno
ritrovatoFiano, Copasir: il governo
riferisca in Parlamento

«È un episodio gravissimo, soprattutto perché inserito nella tensione di queste ore causata dall'aggressione contro Silvio Berlusconi di domenica scorsa in Piazza Duomo». Sono queste le prime dichiarazioni di Emanuele Fiano, deputato del Pd e

membro del Copasir, in merito al ritrovamento della bomba all'università Bocconi di Milano. «Dalle prime notizie, inoltre - aggiunge Fiano - sembrerebbe che l'ordigno avrebbe potuto causare serie conseguenze. Il governo riferisca quanto prima in Parlamento per chiarire se sussistono preoccupazioni per la sicurezza dei cittadini».

Lega: preoccupati dai toni
della rivendicazione

«Sono preoccupato, per i toni della rivendicazione dell'ordigno alla Bocconi». Lo ha dichiarato, in aula al Senato, il senatore della Lega Nord, Massimo Garavaglia che ha citato un passaggio del volantino.

→ **L'ordigno è esploso** solo in parte. Il timer prevedeva lo scoppio per le tre di notte

→ **La rivendicazione** inviata a «Libero». Aperta un'inchiesta dal procuratore Spataro

Pacco bomba alla Bocconi Sono gli anarchici del Fai

Attentato alla Bocconi. Una bomba è esplosa solo in parte nel tunnel che collega i due edifici dell'Università milanese. L'azione è stata rivendicata da una cellula aderente alla Federazione Anarchica Informale.

GIUSEPPE VESPO

MILANO

Un pacco bomba è esploso, fortunatamente solo in parte, alle tre di ieri mattina nel tunnel che collega i due edifici principali dell'Università Bocconi di Milano. L'attentato è stato rivendicato dal gruppo «Sorelle in Armi - Nucleo Mauricio Morales», cellula che si riconosce nella Federazione Anarchica Informale.

L'esplosione ha danneggiato lievemente le pareti del corridoio ma l'ordigno, costruito con un tubo riempito da due chilogrammi di dinamite, viti e bulloni e regolato da un timer, avrebbe potuto causare grossi danni alla struttura.

Il gruppo anarchico, che ha rivendicato l'azione con una telefonata anonima e una lettera al quotidiano Libero, pare sia lo stesso che ha spedito la busta esplosa martedì al Centro di identificazione ed espulsione di Gradisca d'Isonzo, Gorizia.

Secondo la relazione al Parlamento dei servizi segreti, la Federazione Anarchica Informale, è tra i nuclei del panorama eversivo più attivi nel Nordest. E negli ultimi anni ha rivendicato diversi attentati, tra i quali la bomba esplosa nelle vicinanze



Una veduta dell'Università Bocconi di Milano

della casa dell'allora presidente della Commissione europea Romano Prodi (2003) a Bologna e il pacco esplosivo recapitato a Eurojust a Bruxelles.

BOCCONI

Il procuratore aggiunto di Milano Armando Spataro ha aperto un'inchiesta e stamattina dovrebbe arrivare sulla sua scrivania l'informativa

della Digos con i particolari relativi al ritrovamento e alla rivendicazione fatta.

«Inizialmente - ha raccontato ieri Bruno Pavesi, consigliere delegato della Bocconi - la vigilanza dell'Università aveva pensato all'esplosione di una caldaia». Ma dopo aver raggiunto il posto il custode, intorno alle 3,15, ha avvertito la polizia.

CHIUDERE I CIE

«Operazione Eat Rich» sta scritto nell'intestazione della lettera giunta al quotidiano diretto da Maurizio Belpietro. Mentre sulla destra si legge: «Con una mano tenera e l'altra armata così esprimo la mia solidarietà guadagnando in ogni battaglia una somma di preziosa libertà». Il testo è datato 16 dicembre e